



Caro visitatore,

benvenuto in questo Parco storico, creato dall'ingegnere Carl Junker e dal botanico Anton Jelinek, tra il 1856 e il 1862, per volontà dell'arciduca Ferdinando Massimiliano d'Asburgo.

Il Parco si sviluppa tutt'intorno al Castello e si estende su una superficie di 22 ettari. Qui si alternano e sviluppano a quote diverse un giardino formale di impianto geometrico, serre con agrumi e gruppi d'alberi ad alto fusto, collegati da percorsi sinuosi e scalinate. Nel Parco, frutto dell'alleanza tra natura e opera dell'uomo, si esprimono il gusto ancora romantico per la vegetazione apparentemente spontanea, arricchita da elementi artificiali come grotte, rovine e laghetti, ma anche gli interessi botanici di Massimiliano d'Asburgo e della moglie Carlotta di Sassonia Coburgo Gotha.

Le zone boschive furono realizzate ad arte anche allo scopo difendere il piccolo promontorio dalla bora e permettere di attecchire a piante mediterranee come arance e limoni.

Massimiliano fece ordinare numerose specie da vivai e ville del Veneto, cui si aggiunsero in seguito molte tipologie arboree dalle serre imperiali di Vienna; sono presenti inoltre essenze esotiche raccolte dalla spedizione intorno al mondo, promossa da Massimiliano, della nave Novara (1857-59)

I visitatori del Parco possono così godere degli scorci sul mare e sulla vegetazione, ammirare la varietà di piante, sostare presso gli specchi d'acqua e passeggiare lungo i numerosi tracciati, cogliendo lo spirito di chi lo ideò come luogo di meditazione, ma anche di studio e di meraviglia della natura nella sua varietà e bellezza.

Ci sono cose, tuttavia che nel Parco non si possono fare. Sono elencate qui a fianco. Il Parco è infatti una creatura molto delicata: se di stagione in stagione non è curato da mano umana, è condannato a inselvaticirsi e impoverirsi. Ogni percorso, ogni aiuola fiorita, ogni scorcio ricreato, non sarebbe possibile senza la nostra cura quotidiana e la collaborazione di tutti i suoi visitatori.

Contiamo sul tuo comportamento rispettoso del luogo, della sua storia e della natura, per mantenerlo pulito, integro, vivente e bello.

Il Direttore